

La Lente

DS6901

DS6901

La ripresa del Sud: il Pil cresce due volte più del Nord

di **Francesco Bertolino**

Il divario di Pil pro-capite fra Nord e Sud Italia vale ancora 18 mila euro, ma si sta assottigliando. Secondo una ricerca dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa dalla **Confcommercio**, l'economia del Mezzogiorno cresce più del doppio: nel 2024 +1,2% contro il +0,5% del Nord, grazie anche al sostegno del turismo straniero. All'orizzonte, però, ci sono due rischi: gli scarsi consumi e lo spopolamento. «Nel 2024 i consumi superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa; a livello territoriale, tuttavia, i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord». Ciò è dovuto, da un lato, alla differenza di Pil pro-capite (21.714 euro al

Sud contro i 39.786 euro al Nord). Dall'altro, alla debole dinamica demografica: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord. Più in generale, le evidenze statistiche danno la sensazione che il circuito redditi-fiducia-consumi si sia inceppato: i maggiori redditi disponibili reali — dovuti a crescita, occupazione, rinnovi contrattuali e calo dell'inflazione — non si sono ancora tradotti in maggiori consumi. «L'economia italiana è in una fase complessa», ha commentato il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**. «C'è un problema di fiducia. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli, Confcommercio

